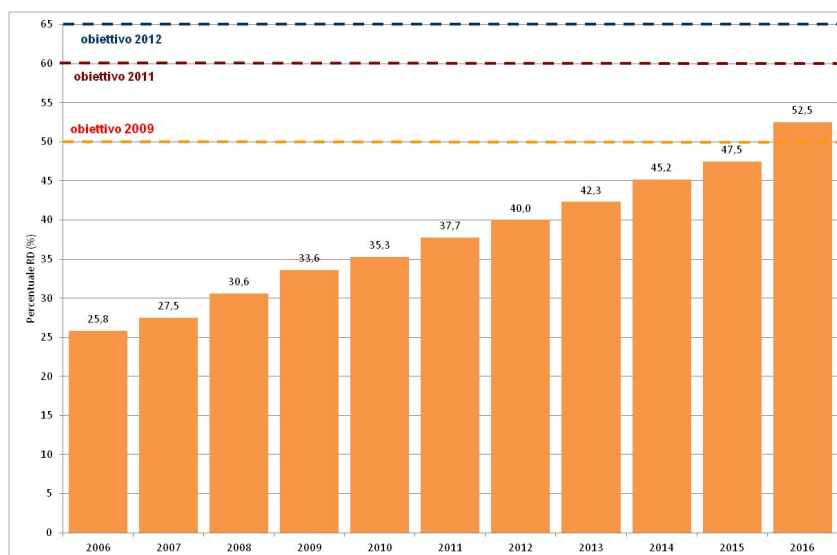




La raccolta differenziata nel 2016



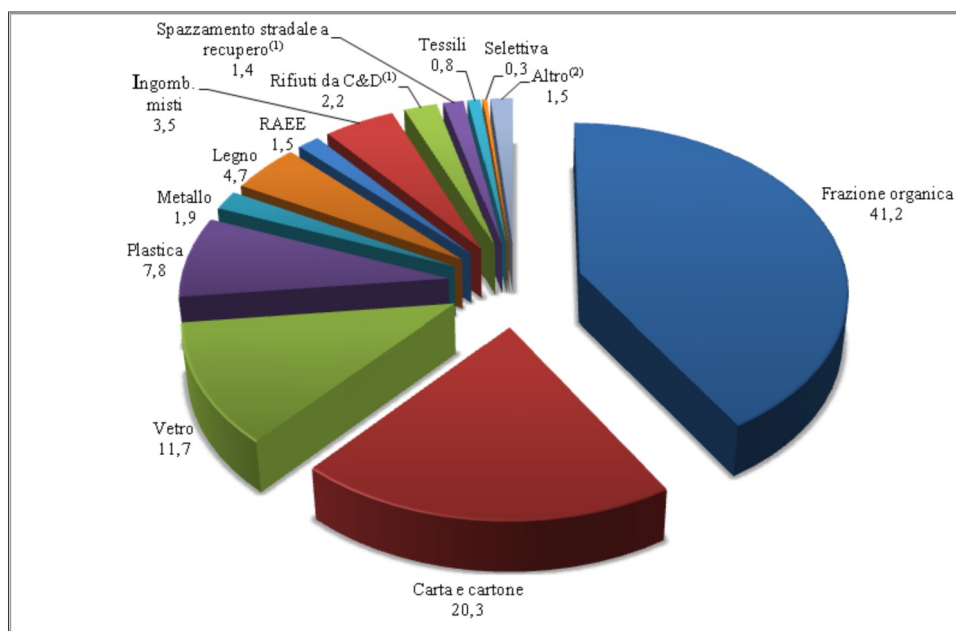
Andamento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anni 2006 – 2016

In dieci anni la **raccolta differenziata** in Italia è raddoppiata, passando dal 25,8% del 2006 al 52,5% del 2016. Dati, tuttavia, ancora lontani dall'obiettivo del 65% fissato dalla normativa per il 2012, raggiunto solo da 4 regioni del Nord nel 2016.

Il Veneto si conferma la regione con la più alta percentuale di raccolta differenziata (72,9%), seguito dal Trentino Alto Adige con il 70,5%, dalla Lombardia con il 68,1% e dal Friuli Venezia Giulia con il 67,1%. Tutte queste regioni si collocano, pertanto, al di sopra dell'obiettivo del 65% fissato dalla normativa per il 2012. La provincia con i livelli più elevati di raccolta differenziata si conferma, analogamente ai precedenti anni, Treviso, con quasi l'88%, seguita da Mantova (86,4%), Pordenone (82,3%) e Belluno 80,4%. Superiori al 75% sono i tassi di raccolta di Cremona (77,9%) e Vicenza (76,5%) e prossimi a tale valore quelli di Varese (74,6%), Trento (74,3%) e Parma (74%). Ancora una volta i più bassi livelli di raccolta differenziata, inferiori o di poco superiori al 10%, si osservano per le province siciliane di Siracusa (9,3%), Palermo (10,4%) ed Enna (11%).

La tipologia di rifiuto che si raccoglie di più è la **frazione organica (umido e verde)**, che da sola rappresenta il **41,2%** della raccolta differenziata in Italia. Tra il 2015 e il 2016, si osserva un incremento di quasi 450 mila tonnellate (+7,3%) che fa seguito alla crescita di circa 350 mila tonnellate (+6,1%) rilevata tra il 2014 e il 2015. Secondo tipologia di rifiuto urbano più differenziato è la carta (20,3% del totale), una crescita significativa si rileva per vetro (+6%) rispetto al 2015 e per i **rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE** (+5,3%).

Ripartizione percentuale della raccolta differenziata, anno 2016



Province con percentuale di raccolta differenziata superiore al 65%, anno 2016

